

luglio-settembre 2014

trimestrale di marxismo

148

LA

CONTRADDIZIONE,

esposta in termini generali è questa: il capitale è esso stesso la contraddizione in processo. Il capitale si manifesta sempre più come una potenza sociale - di cui il capitalista è l'agente - che ha ormai perduto qualsiasi rapporto proporzionale con

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2014

DALLE ORE 20.15 ALLE 22.15

**PRESSO L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CENTO FIORI
VIA GOITO 35/8 - ROMA (ZONA TERMINI)**

**Primo incontro del Corso-Laboratorio di Teatro
su "Me-Ti ovvero Il libro delle svolte"**

DI BERTOLT BRECHT

**ASS. CULT. GROUCHO TEATRO
IN COLLABORAZIONE CON
UNIVERSITÀ POPOLARE ANTONIO GRAMSCI**



PER INFO: GROUCHOTEATRO@GMAIL.COM - POSTA@UNIGRAMSCI.IT



WWW.GROUCHOTEATRO.IT



WWW.UNIGRAMSCI.IT

Mercato del lavoro (*seconda parte*)

10 Dicembre 2014

Forme del salario

- Valore della forza-lavoro è determinato dal valore dei mezzi di sussistenza necessari per consuetudine al lavoratore medio
- In un'epoca determinata, di una società determinata la *massa* di mezzi di sussistenza è data (grandezza storico-sociale)
- Ciò che varia è il valore di questa *massa*

Valore della forza-lavoro

- Prezzo della FL e del *plusvalore* è dovuta principalmente a tre condizioni:
 1. Durata della giornata lavorativa (grandezza estensiva);
 2. Intensità della giornata lavorativa (grandezza intensiva);
 3. Forza produttiva del lavoro
- Prezzo della FL (salario) dipende anche dalla *divisione internazionale del lavoro* e dalla giornata lavorativa combinata.

Combinazione #1

- Grandezza della giornata lavorativa, intensità del lavoro *costanti*; **forza produttiva del lavoro** *variabile*:
 - Giornata lavorativa si rappresenta sempre nella stessa quantità di valore;
 - Valore della forza-lavoro e plusvalore vanno in direzioni opposte
 - Variazioni del plusvalore sono sempre conseguenza di variazioni di segno opposte del valore della FL

Combinazione #2

- Giornata lavorativa e forza produttiva del lavoro *costante*; **intensità del lavoro *variabile***
 - *Intensità crescente* implica maggior dispendio di lavoro all'interno dello stesso periodo temporale
 - La giornata di lavoro si incarna in un numero superiore di prodotti; tuttavia, a differenza dell'esempio precedente, in cui la giornata lavorativa si incarnava in un numero superiore di prodotti a causa dell'aumento della forza produttiva, qui aumenta anche il valore della massa (e il prezzo)
 - Nel caso precedente il valore complessivo dei prodotti si ripartisce su un numero superiore di merci
- **Non c'è produzione costante di valore, bensì tale misura diviene *variabile***

Combinazione #3

- Forza produttiva, intensità del lavoro *costante*; *giornata lavorativa variabile*
 - *Qualora venga abbreviata*: resta invariato il valore della forza lavoro, ossia la parte della giornata lavorativa che viene restituita sotto forma di salario; si riduce dunque il plusvalore. Solo abbassando il prezzo al di sotto del suo valore può evitare una perdita
 - *Qualora venga prolungata*: potenzialmente possono aumentare sia il plusvalore che il prezzo della forza-lavoro; normalmente aumenta solo il primo, mentre il secondo – talvolta – può andare persino al di sotto del valore della forza-lavoro

Forza lavoro e capitale

- In ogni caso, il lavoratore durante tutto il suo periodo di vita altro non è se non *forza-lavoro*;
- il suo tempo disponibile è tempo di lavoro che *per natura e per diritto* appartengono alla *autovalorizzazione del capitale*;
- Il capitale fagocita tutto, anche il «tempo libero», dice Marx, «perfino il tempo festivo domenicale, persino nella terra dei sabbatari»

Forza lavoro e capitale #2

- Il capitale nel suo smisurato impulso nella sua voracità da lupo mannaro scavalca non soltanto *i limiti massimi morali della giornata lavorativa, ma anche quelli puramente fisici.*
- Usurpa il tempo necessario per la crescita, lo sviluppo e la sana conservazione del corpo, ruba il tempo che è necessario per consumare aria libera e luce solare;
- Lesina sul tempo nei pasti, e lo interpone dove è possibile nel processo produttivo stesso, cosicché ad un lavoratore vien dato cibo come si dà olio e sego alle macchine;
- Il capitale non si interessa della *vita* della forza-lavoro, gli interessa solamente la parte liquida di cui si può appropriare

Valore della forza-lavoro

- Parlare di prezzo (o valore) del lavoro è come parlare di un *logaritmo giallo*; *lavoro* è la misura immanente del valore e pertanto esso stesso non ha valore;
- Parlando di «valore del lavoro» viene ad essere completamente obliterato il concetto di valore e viene capovolto nel suo completo opposto (critica al valore o prezzo naturale del lavoro)
- Ciò che conta è che la *forza-lavoro* è una merce e, in quanto tale, ha prezzo e valore (anche d'uso)

Salario

- La forma salario oblitera dunque la divisione della giornata lavorativa in *lavoro necessario* e *plusvalore*, in *lavoro retribuito* e *lavoro non retribuito*;
- Nella schiavitù, paradossalmente, il lavoro erogato dallo schiavo per riprodurre i propri mezzi di sostentamento *appariva* come di proprietà del padrone;
- Nel capitalismo il rapporto *monetario* cela il lavoro salariato che il lavoratore compie senza alcuna retribuzione

Salario a cottimo

- Il *salario a cottimo* non è altro che una forma *mutata del salario a tempo*, come il salario a tempo è una forma mutata del prezzo della forza-lavoro.
- Il *salario a cottimo* prevede che la qualità venga controllata dall'opera stessa
- Diviene fonte inesauribile di truffe capitalistiche
- Esso offre al capitalista direttamente una *intensità di lavoro*; si rende superflua la *sorveglianza* (lavoro da casa etc.)

Salario a cottimo #2

- Facilita l'inserimento di *parassiti* che subaffittano lavoro (interinali) lucrando sulla differenza dei prezzi (*sweating system*)
- Permette al capitalista di concludere un contratto con il capo operaio, in modo che sia quest'ultimo a controllare per conto della proprietà
- Garantisce la concorrenza tra lavoratori riducendo il salario
- È pertanto la **forma più adeguata** al mdp del capitale

Riserva di lavoro

- Aumento del capitale implica aumento della sua parte variabile, ossia della FL;
- Aumento del capitale è aumento del proletariato
- **Accumulazione** è produzione allargata: quindi lo sviluppo del capitalismo presuppone un incremento della popolazione lavoratrice (proletariato).
- FL viene acquistata per valorizzare, ossia aumentare, il capitale esistente.

- Lo scopo dell'acquirente di FL è la valorizzazione del capitale, ossia la produzione di merci che contengano una **quantità di lavoro maggiore** rispetto a quella che ha pagato.
- Quindi la produzione di questo *plusvalore* ossia della parte della giornata lavorativa non retribuita, di cui il profitto è la **forma monetaria**, diviene necessariamente maggiore (minore) quando la parte della giornata lavorativa retribuita **(il salario)** scende (sale).

Macchinismo

- Lo sviluppo capitalistico puntando ad un miglioramento progressivo delle merci, genera un aumento della popolazione lavoratrice ma relativamente inferiore rispetto a quello delle macchine.
- Il rapporto macchine/lavoro cresce con lo sviluppo del capitalismo e, per questo, è possibile che si venga a creare, a seconda del ciclo una disoccupazione stabile (*esercito industriale di riserva*) che è frutto **necessario** del capitalismo (e non un errore) perché utile in fase di espansione.

Macchinismo

- Uso capitalistico delle macchine, necessario alla estrazione di plusvalore, e dunque alla valorizzazione ed ingrandimento del capitale.
- Elemento fondamentale è che con lo sviluppo capitalistico aumenta progressivamente il rapporto tra la parte costante e quella variabile del capitale, ossia tra macchine e forza lavoro impiegata.